

Cabomba della Carolina

Cabomba caroliniana A.Gray

Famiglia: Cabombaceae



Forma biologica

idrofito radicante/ natante

Forma di crescita

erbacea perenne

Modalità di propagazione

vegetativa (rizomi) e semi

Dimensioni

fino a 2 metri

Foglie, fiori, frutti e semi



Aspetto delle foglie: Le foglie sommerse sono picciolate, opposte, a volte spiralate, di forma peltata ripetutamente divise in segmenti filiformi. Le piccole foglie galleggianti sono in numero inferiore, e di forma ellittica con margini interi.

Aspetto dei fiori: i fiori hanno un diametro di 6-15 mm, sono di colore da bianco a violaceo o giallo. I petali sono ottusi o dentellati. L'androceo è composto da 3-6 stami, il gineceo da 2-4 pistilli e 3 ovuli.

Aspetto dei frutti: I frutti sono di 4-7 mm a forma di fischetta contiene 1-3 semi lunghi 1,5-3 x 1-1,5 mm con tubercoli su 4 file .

Specie simili

Myriophyllum spp. , *Ranunculus aquatilis* s.l.

Cabomba della Carolina

Cabomba caroliniana A.Gray

Famiglia: Cabombaceae



Habitat	Radica nel fango in torrenti e fiumi a bassa energia, nonché in stagni, laghetti, laghi, fossati, bacini e stagni in acque profonde da 0,4 a 1,2 metri.
Biologia ed ecologia	Preferisce climi caldi sub-tropicali con temperature da 13-27 gradi C° anche se può tollerare temperature sotto lo zero. Può crescere in acque con un pH compreso tra 5,7 e 9,2, è altamente tollerante per le condizioni anaerobiche. Vive bene in acque con elevata torbidità dove è facilitata la produzione di radici avventizie. E' particolarmente aggressiva e problematica in acque ricche di sostanze di nutrienti. I fiori sono bisessuali e spesso auto-impollinati (ISSG, 2008). La riproduzione vegetativa è probabilmente il mezzo più importante di diffusione: la pianta produce rizomi che possono facilmente frammentarsi ed essere trasportati sia attivamente che passivamente in nuove aree. Un frammento può rigenerarsi in una pianta intera purché porti almeno un paio di foglie.
Areale di origine	E' originaria delle aree temperate subtropicali del nord-est e del sud-est del continente americano. È abbastanza comune dal Texas alla Florida, dal Massachusetts al Kansas negli Stati Uniti, è presente nel sud del Brasile, in Paraguay, in Uruguay e nel nord-est dell'Argentina in Sud America). La specie ha due varietà con diverse distribuzioni. La varietà a fiori viola <i>C. caroliniana</i> var. <i>la caroliniana</i> è presente negli Stati Uniti sudorientali, mentre la <i>C. caroliniana</i> a fiore giallo var. <i>flavida</i> è presente in Sud America.
Areale di introduzione	<i>C. caroliniana</i> è stata introdotta per la prima volta negli Stati Uniti orientali, nel Massachusetts nel 1920 e successivamente si diffuse poi, dal 1991, verso nord nell'Ontario e in Canada.

Cabomba della Carolina

Cabomba caroliniana A.Gray

Famiglia: Cabombaceae



Invasività

La pianta è stata ufficialmente classificata come erba nociva negli Stati Uniti e in Australia. Alcuni stati hanno messo in atto una legislazione per regolamentare la vendita, il trasporto e l'introduzione: infatti Cabomba caroliniana ha la capacità di formare popolazioni estremamente fitte interferendo anche con le attività ricreative come il nuoto e la navigazione. Utilizzata come ornamentale negli acquari, viene spesso smaltita in modo errato infestando corpi idrici locali. La capacità di diffondersi vegetativamente le permette di diffondersi velocemente.

Vie di introduzione

È usata principalmente come pianta da acquario grazie ai fiori e alle foglie attraenti: nel settore florovivaistico viene coltivata Florida, Australia e Asia per la distribuzione e la vendita in Europa e in altre parti degli Stati Uniti. L'Uomo è il principale vettore di dispersione, introducendo le piantine intenzionalmente in giardini acquatici e attraverso uno smaltimento inadeguato. Inoltre, poiché la pianta si riproduce per frammentazione, l'attività nautica facilita la diffusione della pianta, i frammenti sono frequentemente osservati in laghi con forte attività motonautica.

Impatti biodiversità salute socio-economici

C. caroliniana è un bene economico dato il suo commercio nel settore dell'acquariocoltura. Le infestazioni causano impatti negativi sulle attività ricreative con conseguente diminuzione dell'attività turistica, e, a livello sanitario, ha un impatto negativo sulla qualità dell'acqua (potenzialmente può causare problemi di sicurezza della salute umana) con un aumento dei costi del trattamento delle acque potabili.

Gli impatti di C. caroliniana sulla biodiversità sono ampiamente conosciuti.

Cabomba della Carolina

Cabomba caroliniana A.Gray

Famiglia: Cabombaceae



Gestione

Questa specie ha dimostrato di essere relativamente resistente alle tecniche di gestione fisica e chimica e solo l'ombreggiatura può essere un buon metodo di controllo per le piccole popolazioni o nella fase iniziale di invasione. Numerose campagne educative sono state dirette per informare il pubblico sul pericolo delle specie acquatiche invasive stabilendo linee guida su come pulire correttamente le attrezzature e smaltire l'acqua di pulizia degli acquari.

Cabomba della Carolina

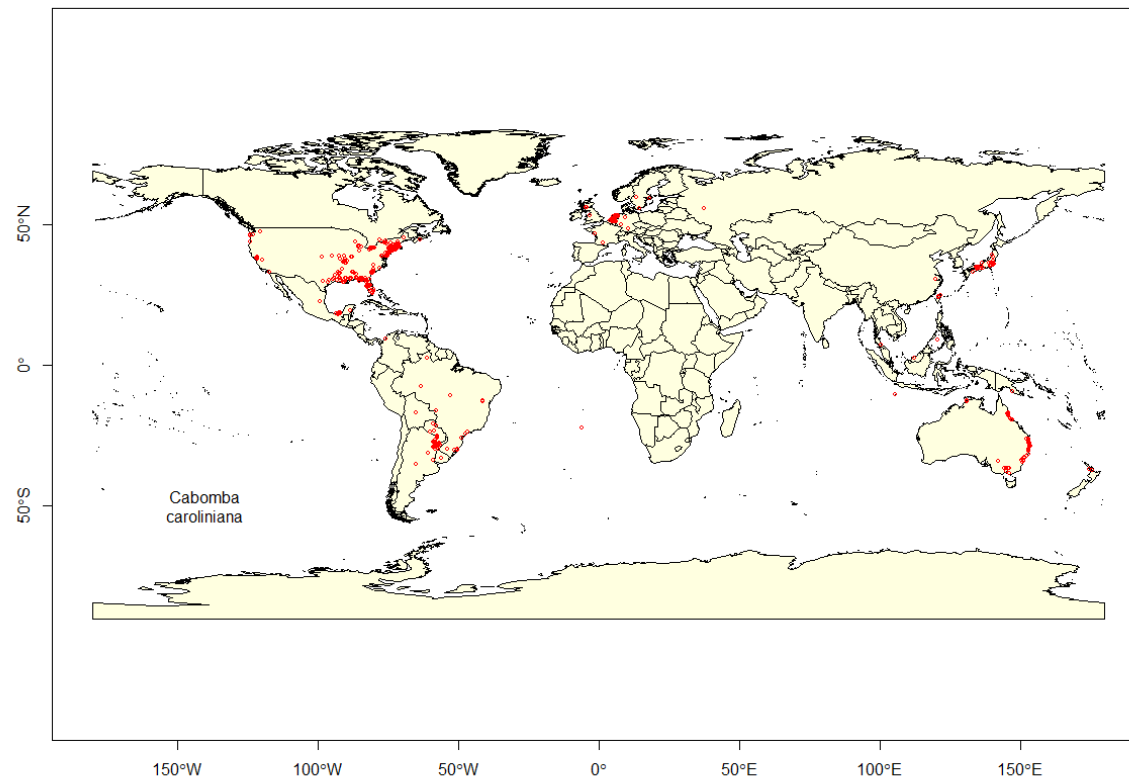
Cabomba caroliniana A.Gray

Famiglia: Cabombaceae



Distribuzione

www.gbif.org



Cabomba della Carolina

Cabomba caroliniana A.Gray

Famiglia: Cabombaceae



Crediti



Carolina fanwort
(*Cabomba caroliniana*)

[Leslie J. Mehrhoff](#)

<https://www.invasive.org/browse/detail.cfm?imgnum=5270053#collapseseven>

[CC BY 3.0 US](#)

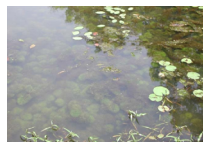


Carolina fanwort
(*Cabomba caroliniana*)

[Leslie J. Mehrhoff](#)

<https://www.ipmimages.org/browse/detail.cfm?imgnum=5270055>

[CC BY 3.0 US](#)



Carolina fanwort
(*Cabomba caroliniana*)

[Leslie J. Mehrhoff](#)

<https://www.ipmimages.org/browse/detail.cfm?imgnum=5270055>

[CC BY 3.0 US](#)